

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

25° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1980

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente GIUST

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (257-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . .	Pag. 247, 248, 249 e passim
DELLA PORTA (DC), relatore alla Commissione	249, 250
DE ZAN (DC)	248, 249
MARGOTTO (PCI)	248, 249, 250
PASTI (Sin. Ind.)	248, 249
PASTORINO (DC)	249
TOLOMELLI (PCI)	249

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (257-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 3, rinviato nella seduta antimeridiana. Ricordo che il sottosegretario Ciccardini ha proposto un emendamento tendente a sostituire il capoverso modificato dalla Camera con il seguente: « siano in possesso di idonei re-

I lavori hanno inizio alle ore 18,45.

quisiti morali certificati da apposito attestato rilasciato dai Comandi competenti dell'Arma, redatto anche nel rispetto degli articoli 6 e 17 della legge 11 luglio 1978, n. 382; ».

MARGOTTO. Dichiaro a nome del Gruppo comunista che siamo favorevoli all'emendamento del sottosegretario Ciccardini, in quanto risponde alla duplice esigenza, risolvendo i problemi che ne derivavano, del possesso degli idonei requisiti morali e della esclusione di ingiuste discriminazioni di carattere politico. Devo anche dire, in via informale, che sono caduti i timori di un ulteriore ritardo presso la Camera dei deputati, perchè ho avuto modo di sapere che i colleghi della Commissione competente della Camera considerano in senso positivo tale emendamento.

PASTI. Per una brevissima dichiarazione a favore, vorrei far rilevare che quando il Governo presenta proposte giuste trova il consenso di tutti e, pertanto, vorrei auspicare che seguisse sempre questa strada.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal Governo.

È approvato.

DE ZAN. Propongo di aggiungere al penultimo capoverso del punto 3), dopo la parola: « siano », le altre: « in possesso di idonei requisiti fisici, ». L'emendamento è in relazione alla soppressione, deliberata dalla Camera, del capoverso successivo, attinente alla condizione fisica degli aspiranti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo presentato dal senatore De Zan.

È approvato.

Il penultimo capoverso del punto 3) è stato soppresso dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 3 nel suo insieme, con le modifiche accolte.

È approvato.

Gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 9 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 9.

L'articolo 11 è sostituito dal seguente:

« Il corso biennale allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri si svolge secondo i programmi stabiliti dal Comando generale dell'Arma.

Sono ammessi al secondo anno di corso gli allievi sottufficiali che superino gli esami del primo anno. Conseguono l'idoneità per la nomina a vicebrigadiere gli allievi sottufficiali che superino gli esami finali al termine del secondo anno di corso.

Gli allievi che non superano gli esami alla fine del primo o del secondo anno di corso possono ripetere nell'intero biennio un solo anno di corso.

I provenienti dai civili, qualora non intendano ripetere il corso, ma desiderino continuare a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri sino al conseguimento della ferma triennale contratta, sono avviati presso le stazioni; qualora, invece, non desiderino continuare a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri, nel caso non abbiano ancora assolto ai loro obblighi di leva, sono prosciolti dalla ferma triennale.

Il corso annuale allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri si svolge secondo programmi stabiliti dal Comando generale dell'Arma. Conseguono l'idoneità per la nomina a vicebrigadiere gli allievi sottufficiali che superano gli esami finali. Gli allievi che non superano i predetti esami sono restituiti al normale servizio di istituto e sono ammessi a presentarsi agli esami finali del corso successivo.

Agli effetti della nomina a vicebrigadiere, gli allievi che abbiano superato gli esami finali seguono in graduatoria l'ordine determinato dal punto di classificazione finale riportato da ciascuno di essi, in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento interno della scuola sottufficiali dell'Arma dei carabinieri.

Le nomine al grado di vicebrigadiere dei provenienti dal corso annuale avranno luogo dopo quelle del corso biennale che si concluderà nello stesso anno, salvaguardando, in ogni caso, la posizione degli allievi che in ciascun corso saranno idonei nella prima sessione di esami da quelli eventualmente idonei in seconda sessione ».

La Camera ha modificato il testo approvato dal Senato sostituendo il quarto e il quinto comma dell'articolo 11 della legge n. 397 del 1968.

Metto ai voti il quarto comma nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

E approvato.

Il relatore, senatore Della Porta, ha presentato un emendamento tendente a ripristinare il quinto comma dell'articolo 11 della legge n. 397 del 1968 nel testo già approvato dal Senato.

D E L L A P O R T A, *relatore alla Commissione*. Mi permetto di insistere sull'emendamento perchè non possiamo ammettere agli esami di vice brigadiere come privatisti coloro che negli anni precedenti sono stati giudicati inidonei e insufficienti.

T O L O M E L L I. Ribadiamo la posizione di questa mattina. Perchè non permette ad un allievo di recuperare se stesso con un impegno ulteriore ed una ulteriore verifica?

P A S T I. Vorrei aggiungere che chi si ripresenta deve, comunque, superare senza agevolazioni tutti gli esami a cui si sottomettono gli altri e se li supera vorrà dire che è riuscito a supplire con la sua buona volontà alle precedenti lacune. Il punto non è fondamentale, ma mi pare che significherebbe premiare la buona volontà di persone delle quali, tra l'altro, abbiamo bisogno.

D E Z A N. Quello che io mi domando è che cosa vuol dire studiare privatamente, dal momento che non è previsto un corso suppletivo e lo studio è lasciato alle sole forze di chi è già stato respinto. Questo punto mi lascia perplesso, tuttavia non ritengo

del tutto inopportuno che si dia la possibilità di ripetere l'esame, sia pure con grave rischio, a chi, nonostante il risultato negativo, continui a manifestare una vocazione per questo tipo di lavoro. La mia riserva riguarda il modo in cui l'allievo torna a ripresentarsi; non vedo come possa privatamente riparare alle lacune dimostrate nell'esame, anche per il fatto che rimane in servizio.

P A S T I. Con la sua iniziativa. Anche se rimane in servizio vorrà dire che dedicherà le ore libere allo studio.

T O L O M E L L I. Colui che riesce in queste condizioni sarà più tenace degli altri perchè non ha agevolazioni, è stato sottoposto ad un tirocinio più duro e se supera gli esami vuol dire che è riuscito veramente a ricreare le condizioni morali e materiali per superarli. Permettergli ciò mi pare, dunque, un atto di giustizia.

P A S T O R I N O. La formulazione approvata dalla Camera obiettivamente è un po' singolare perchè in effetti si consente di partecipare nuovamente ad un esame in veste di privatisti, cosa che, come ha opportunamente sottolineato il senatore De Zan, lascia alquanto perplessi. Perciò, per la funzionalità dei corsi stessi, saremmo piuttosto propensi ad orientarci verso la soppressione della modifica; ma in considerazione delle esigenze che richiedono l'approvazione del provvedimento e in considerazione anche dell'apporto che è stato dato sulla precedente nostra presa di posizione, apporto che riteniamo determinante e importante, crediamo di poter pregare il relatore di ritirare l'emendamento.

M A R G O T T O. In definitiva con questa integrazione al testo approvata dalla Camera dei deputati « sono ammessi a presentarsi agli esami finali del corso successivo » non si toglie nulla alla garanzia dell'idoneità, ma viene offerta una possibilità di inserimento — il fatto non assume grande rilievo — ad alcuni alunni interessati. Tutti sappiamo che può subentrare uno stato emotivo nel corso degli esami. Nello stes-

so tempo il punto di riferimento che ha un certo valore per me è che questo emendamento aggiuntivo sia stato accettato alla Camera dei deputati dal relatore che ha una sua specificità di competenza. Non è infatti senza rilievo che egli sia un capitano dei carabinieri.

D'altra parte occorre tener conto che è molto importante arrivare all'approvazione di questo disegno di legge senza ulteriori modifiche.

D E L L A P O R T A, *relatore alla Commissione.* Non posso rimanere insensibile agli inviti, rivoltimi da tutti i settori della Commissione, a ritirare l'emendamento; dichiaro quindi di non insistere.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il

quinto comma dell'articolo 11 della legge n. 397 del 1968 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9 nel suo insieme, con le modifiche accolte.

È approvato.

L'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è così esaurito.

Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge con le modifiche approvate.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 19,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI